

Negli ultimi anni la cannabis terapeutica ha assunto un ruolo sempre più centrale nel panorama medico italiano, grazie alle sue potenzialità nel trattamento di numerose patologie. Tuttavia, la definizione del dosaggio ottimale di THC (tetraidrocannabinolo) e CBD (cannabidiolo) rappresenta una sfida delicata e complessa, che necessita di una valutazione personalizzata e di un attento controllo della risposta del paziente. In questo articolo approfondiremo come si determina il dosaggio della cannabis terapeutica, facendo riferimento al quadro normativo, agli strumenti di monitoraggio disponibili e al ruolo fondamentale della farmacia nell'allestimento magistrale.



Cos'è la cannabis terapeutica: definizioni e differenze con l'uso ricreativo

La **cannabis terapeutica** è una particolare preparazione di cannabis destinata all'uso medico, regolata da normative specifiche che ne disciplinano la qualità, la composizione e la prescrizione. Il suo impiego riguarda patologie quali dolore cronico, sclerosi multipla, nausea e vomito inducibili da chemioterapia, epilessia, e altre condizioni in cui i cannabinoidi possono offrire un beneficio clinico.

A differenza dell' *uso ricreativo*, volto a scopi non terapeutici e spesso non regolamentato, la cannabis terapeutica deve rispettare parametri rigorosi per garantire un profilo di sicurezza e un'efficacia controllata. La differenza principale risiede nelle concentrazioni di THC e CBD, nella modalità di somministrazione e nel monitoraggio medico del trattamento.

- **Uso medico:** dosaggi personalizzati, prescrizione medica, controllo clinico, preparazioni magistrali o ufficiali.
- **Uso ricreativo:** dosaggi più alti di THC, assenza di controllo sanitario, effetti psicoattivi intensi.

THC e CBD: le sostanze chiave nella cannabis terapeutica e l'importanza delle concentrazioni

La cannabis contiene numerosi cannabinoidi, ma i più studiati e utilizzati in ambito terapeutico sono il THC e il CBD, che agiscono <https://www.ideegreen.it/cannabis-terapeutica-cosa-significa-leggi-italia-160999.html> sul sistema endocannabinoide umano.

Cannabinoide Effetti terapeutici Effetti collaterali Importanza del dosaggio THC (Tetraidrocannabinolo)
Antidolorifico, antiemetico, miorilassante, stimola l'appetito Effetti psicoattivi, ansia, tachicardia, dipendenza
Dosaggi contenuti per evitare effetti indesiderati CBD (Cannabidiolo) Antinfiammatorio, ansiolitico,
anticonvulsivante, neuroprotettivo Generalmente ben tollerato, può modulare effetti THC Efficace anche a basse
dosi; spesso bilancia il THC

Il corretto rapporto e le concentrazioni di THC e CBD sono cruciali per ottenere un effetto terapeutico efficace e sicuro. Per esempio, una preparazione con alte concentrazioni di CBD e basse di THC viene spesso preferita nei pazienti sensibili agli effetti psicoattivi o negli anziani, mentre in altri casi, per controllare il dolore intenso, si può optare per un dosaggio più elevato di THC sotto stretto controllo medico.



Il quadro normativo italiano e il Decreto 9 novembre 2015

La regolamentazione della cannabis terapeutica in Italia ha visto una svolta importante con il **Decreto 9 novembre 2015**, che ha definito i criteri per la prescrizione, produzione, distribuzione e uso medico della cannabis. Il decreto stabilisce:

- La cannabis deve essere prodotta secondo standard farmaceutici e può essere allestita magistralmente dalle farmacie autorizzate
- È necessaria una prescrizione medica che specifichi la quantità e le concentrazioni di principi attivi
- La distribuzione e somministrazione devono essere documentate e monitorate
- Il medico deve effettuare una valutazione attenta prima e durante il trattamento

Questo quadro normativo permette infatti di garantire un uso clinico rigoroso, con meccanismi di sorveglianza e raccolta dati essenziali per valutare efficacia e sicurezza.

Il ruolo della farmacia nell'allestimento magistrale della cannabis terapeutica

Una delle peculiarità del sistema italiano è la possibilità di preparare prodotti a base di cannabis con dosaggi personalizzati attraverso l' **allestimento magistrale** in farmacia. Le farmacie che eseguono questo servizio:

- Ricevono la prescrizione medica dettagliata in cui il medico indica il dosaggio preciso di THC e CBD
- Preparano estratti, oli o capsule utilizzando materie prime rigorosamente controllate
- Garantiscono la tracciabilità, la qualità e la corretta conservazione del prodotto
- Possono consigliare medici e pazienti su modalità di somministrazione e monitoraggio

Questa personalizzazione è fondamentale per adattare la terapia alle specifiche esigenze cliniche di ogni paziente, bilanciando efficacia e tollerabilità.

Come si decide il dosaggio di THC e CBD per un paziente? La valutazione medico-scientifica

La definizione del dosaggio di cannabis terapeutica non è standardizzata e richiede una **valutazione medico cannabis** approfondita che prende in considerazione:

1. **Diagnosi e indicazione terapeutica:** tipo di patologia, gravità, presenza di comorbidità
2. **Stato clinico del paziente:** età, peso, condizioni generali, possibili interazioni farmacologiche
3. **Obiettivo terapeutico:** controllo del dolore, riduzione degli spasmi muscolari, miglioramento dell'appetito o del sonno
4. **Risposta individuale e tolleranza:** si parte spesso da dosi basse per poi modulate in base agli effetti percepiti
5. **Scomposizione del rapporto THC/CBD:** in base agli effetti desiderati e alla risposta del paziente

La prescrizione indicativa potrebbe essere, ad esempio, una soluzione orale con 5 mg di THC associati a 10 mg di CBD, dosaggio che può essere aggiustato in base al monitoraggio medico.

Monitoraggio e controllo della risposta del paziente

Una volta avviato il trattamento, il medico deve effettuare un follow-up regolare per valutare:

- La risposta clinica (ad esempio riduzione del dolore o degli spasmi)
- Eventuali effetti collaterali
- Eventuali modifiche da apportare nel dosaggio
- Adesione e qualità di vita del paziente

In questo processo è essenziale il rapporto stretto tra medico, paziente e farmacia, con la possibilità di modificare tempestivamente il trattamento.

Strumenti di sorveglianza e dati prescrizioni: il ruolo dell'ISS Epicentro

Per garantire sicurezza e ottimizzare l'uso della cannabis terapeutica in Italia, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) gestisce sistemi di *sorveglianza e raccolta dati* attraverso piattaforme come ISS Epicentro. Questi strumenti:

- Monitora i pattern di prescrizione e consumo della cannabis terapeutica
- Rilevano eventi avversi e segnalano casi particolari
- Forniscono dati aggregati per studi epidemiologici
- Supportano la definizione di linee guida basate sull'esperienza clinica

Grazie a questo sistema, medici e operatori sanitari possono aggiornarsi sulla situazione nazionale e adattare le proprie scelte terapeutiche alle evidenze più recenti.

Conclusioni

La decisione sul dosaggio di THC e CBD nella cannabis terapeutica è un processo multidisciplinare che si fonda su una valutazione clinica attenta, la conoscenza delle proprietà dei cannabinoidi, il rispetto del quadro normativo vigente e l'utilizzo di strumenti di sorveglianza affidabili. La farmacia allestisce la preparazione in modo personalizzato, mentre il medico monitora costantemente il paziente per garantire un equilibrio ottimale tra benefici e rischi.

Con l'aumento dell'uso medico della cannabis e l'implementazione di sistemi di controllo sempre più sofisticati, la gestione del dosaggio continuerà a migliorare, permettendo di offrire ai pazienti trattamenti sempre più sicuri ed efficaci.